



## DETERMINAZIONE N. 37 DEL 05/02/2024

**OGGETTO: CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E SS. MM. II., DEGLI INTERVENTI DI INCLUSIONE E REINSERIMENTO ABITATIVO SECONDO L'APPROCCIO DEL C. D. "HOUSING FIRST" - CIG: A02B0E2CBC - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO**

PREMESSO che:

- con Determinazione n. 329 del 15.11.2023 veniva avviato il procedimento per l'individuazione di un Ente del Terzo Settore con il quale avviare un rapporto di partenariato, mediante coprogettazione, per la realizzazione di interventi di inclusione e reinserimento abitativo fondati sull'approccio del c.d. *housing first*;
- con la medesima determinazione è stata nominata quale R.U.P. la Dott.ssa Maria Pina Masella;
- in data 16.11.2023 venivano pubblicati sul sito istituzionale dell'ASP AMBITO 9 l'Avviso Pubblico per la selezione dell'ETS ed i relativi allegati;
- il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla procedura scadeva alle ore 12:00 del giorno 04.12.2023 ed entro quella data perveniva una sola domanda;
- con Determinazione del Direttore n. 353 del 04.12.2023 sono stati nominati i membri della Commissione Tecnica per la valutazione della sussistenza, in capo agli Enti candidati, dei requisiti indicati nell'Avviso Pubblico;
- con Determinazione del Direttore n. 377 del 14.12.2023, preso atto delle valutazioni formulate dalla Commissione Tecnica di Valutazione di cui al precedente punto, è stata ammessa alla procedura di coprogettazione la Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina "Padre Oscar" ONLUS.

DATO ATTO che:

- l'ETS partner è stato formalmente invitato al tavolo di co-progettazione in data 14.12.2023 tramite messaggio di posta elettronica recante il Prot. n. 13215/2023;
- i lavori del tavolo di co-progettazione si sono svolti nelle sessioni del 14.12.2023, 08.01.2024 e 25.01.2024;
- nell'ultimo incontro del 25.01.2024 si è raggiunta una sintesi progettuale;

PRESO ATTO di quanto risulta dai verbali dei lavori del tavolo di co-progettazione, trasmessi al Direttore con nota Prot. n. 1471/2024;

CONSIDERATO che:

- le azioni previste sono state concordate tra l'ASP AMBITO 9 e l'ETS coinvolto;
- il contenuto della Proposta Progettuale, allegata alla presente Decisione, risulta essere la conclusione di un procedimento di co-progettazione animato da uno spirito non competitivo bensì collaborativo, volto all'applicazione del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 Cost.;

RITENUTO che:

- la Proposta Progettuale formulata risulti congrua e idonea al raggiungimento degli scopi dalla stessa perseguiti;
- le azioni previste nel documento di cui al precedente punto garantiscano adeguata tutela agli interessi pubblici la cui cura è affidata a questa ASP AMBITO 9;
- gli interventi programmati risultano consoni ai principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa di cui all'art. 1 della L. 241/1990;

VISTA l'allegata proposta progettuale (All. 1);

VISTO l'art. 28 dello Statuto dell'ASP AMBITO 9;

VISTO il vigente Regolamento sui Rapporti di Collaborazione tra l'ASP AMBITO 9 e gli Enti del Terzo Settore, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 20.05.2021;

VISTO il vigente Regolamento di Organizzazione e Contabilità dell'ASP approvato dal Consiglio di Amministrazione di questo Ente con deliberazione n. 55 del 21.09.2021;

RICHIAMATA la Delibera dell'Assemblea dei Soci n. 5 del 23.11.2023 avente ad oggetto *"Approvazione del Bilancio Preventivo Economico 2024, del Bilancio Pluriennale di*

*previsione 2024-2026 e del Piano Programmatico Pluriennale 2024-2026”;*

DATO ATTO del parere allegato

### **DETERMINA**

1. di dare atto che la premessa è parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. di approvare la Proposta Progettuale, che costituisce l'allegato 1 del presente atto e che diviene così il Progetto Definitivo;
3. di pubblicare il presente atto ed il suo allegato.

Si allega:

- 1) Proposta Progettuale

Il Direttore  
Franco Pesaresi  
(Atto sottoscritto digitalmente)



## **VISTO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il/La sottoscritto/a MASELLA MARIA PINA in qualità di responsabile della .U.O. INCLUSIONE SOCIALE

### **ATTESTA**

Parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero proposta 42 e oggetto: CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E SS. MM. II., DEGLI INTERVENTI DI INCLUSIONE E REINSERIMENTO ABITATIVO SECONDO L'APPROCCIO DEL C. D. "HOUSING FIRST" - CIG: A02B0E2CBC - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO

Data 05/02/2024

Responsabile U.O. INCLUSIONE SOCIALE  
MASELLA MARIA PINA

(atto sottoscritto digitalmente)

# SCHEDA PROGETTO HOUSING FIRST 2024

## A) DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

### Contesto di riferimento

Il Rapporto di Caritas Italiana 2023 su Povertà ed Esclusione Sociale riporta un aumento delle persone senza dimora del +12,3% in dodici mesi. All'assenza di una casa si aggiunge un disagio sociale legato a condizioni di povertà, di esclusione e di isolamento sociale molteplici, sovrapposti e diversificati che, aggravati dalla vita in strada o da sistemazioni alloggiative inadeguate, comportano conseguenze gravi e spesso irreversibili anche dal punto di vista sanitario.

Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina "P. Oscar" – ETS, d'ora in avanti FCSCJ, braccio operativo della Caritas diocesana di Jesi, tenta di offrire una risposta a questa situazione coordinando nel nostro territorio una rete diffusa e capillare formata da tanti nodi, in primis dalle 41 parrocchie della diocesi. Nello specifico della città di Jesi, ciò permette un lavoro attivo di presenza e prossimità di volontari e operatori in strada, specialmente nelle zone in cui si concentrano situazioni di marginalità, quali zona Boario, zona stazione FS, zona Porta Valle, giardini Orti Pace, parco del Vallato, zona del Cascamificio. Su segnalazione, l'equipe Caritas si reca in loco per valutare direttamente la situazione e offrire il supporto necessario. Tutte le informazioni raccolte vengono convogliate al Centro d'Ascolto diocesano, che può attivare percorsi personalizzati per tutte le persone in condizioni di disagio socio-economico, tra cui i senza dimora. Si parte garantendo accoglienza notturna presso la struttura "Casa delle Genti" (centro di prima accoglienza maschile per senza dimora situato nel Comune di Jesi e gestito da ASP Ambito IX in appalto a FCSCJ) e si prosegue offrendo supporto materiale (mensa, indumenti, emporio alimentare), sanitario e orientamento ai servizi del territorio. Si pone particolare attenzione nei colloqui con le persone senza dimora al fine di verificare la possibilità di inserimento in percorsi di seconda accoglienza presso la struttura "Casa Alleanza" o nel progetto "Housing First".

Tramite il database degli accessi al centro di prima accoglienza ad oggi si rilevano i seguenti numeri:

- 1) Persone senza dimora che accedono mediamente a "Casa delle Genti" in un anno (escluso periodo COVID): 240
- 2) Persone che hanno fatto accesso a Casa delle Genti nel periodo gennaio-novembre 2023: 220
- 3) Accessi stimati per l'anno 2023 (considerando che le persone tornano 2, 3 volte): 300

Per quanto riguarda gli accessi alla struttura di seconda accoglienza "Casa Alleanza", il numero degli ospiti è stato di 19 nel 2022 e di 15 per il periodo gennaio-novembre 2023. Gli uomini adulti ospitati presso le due strutture di accoglienza gestite da FCSCJ provengono dai seguenti percorsi:

- Carcere
- Termine del progetto di accoglienza CAS/SAI
- Richiedenti asilo politico
- Soggetti con dipendenze
- Soggetti con patologie psichiatriche
- Cronici (la loro cronicità indica che non hanno reti amicali e parentali su cui fare affidamento, tantomeno risorse e possibilità per modificare la loro situazione socio/lavorativa)

Gli operatori di FCSCJ dedicati alla gestione delle accoglienze cercano di garantire per ogni ospite la continuità del percorso di accoglienza verificando dapprima, la possibilità di proroghe in forza di percorsi lavorativi in avvio o percorsi di presa in carico attivi sul territorio (es.: STDP, CSM, ecc.), in seguito offrendo supporto nella ricerca di alloggio presso altri

centri di accoglienza della regione o delle regioni limitrofe. Nell'intento di non frammentare la presa in carico, gli operatori FCSCJ di Casa delle Genti, di Casa Alleanza e di Housing First si confrontano periodicamente.

Garantire la permanenza sul territorio al fine di iniziare e/o proseguire percorsi volti all'inclusione, all'autonomia abitativa, alla ricerca o mantenimento del lavoro, e percorsi di tipo sanitario o legale, è ciò che anima un progetto di lunga accoglienza quale Housing First. La precedente edizione, che si concluderà il 31.12.2023, ha dimostrato che è possibile il conseguimento di importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e del livello di autonomia dei beneficiari. Delle otto persone ospitate, due sono uscite dal progetto trovando un alloggio in affitto e trasformando il proprio contratto di lavoro da tempo determinato a indeterminato. Quattro hanno iniziato e stanno portando avanti un tirocinio ad inclusione sociale. Uno, grazie alla vicinanza degli operatori, è riuscito a ricominciare il proprio percorso di disintossicazione in comunità. Ad eccezione di quest'ultimo, tutti hanno contribuito alle spese della casa. Tutti, nessuno escluso, hanno permesso agli operatori di costruire una relazione con loro, che nel tempo si è caricata di fiducia e prossimità.

Le figure individuate con mansioni di educatrici sono psicologhe con esperienza nel settore dei senza dimora, formate al lavoro in prima linea con le persone in stato di povertà estrema. Le stesse operatrici rappresentano un valore aggiunto per il progetto per il fatto di essere attive in ambito sociale presso le proprie comunità, divenendo capaci di attivare risorse comunitarie (conoscenze, reti amicali, momenti conviviali, beni materiali, occasioni di lavoro...) e garantendo una profonda conoscenza del territorio.

FCSCJ ha partecipato al programma di formazione e coaching proposto dalla Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora (Fio.PSD) nell'ambito del precedente progetto di Housing First. FCSCJ ha inoltre aderito, in qualità di socio, a Fio.PSD. Gli operatori hanno dunque modo di partecipare alle formazioni proposte dallo stesso ente. Tali formazioni permettono agli operatori coinvolti di acquisire competenze aggiuntive e specifiche nel settore dell'approccio housing first e di confrontarsi con numerose realtà italiane.

Si fa presente che FCSCJ coordina i soggetti della Provincia di Ancona aderenti al progetto di Pronto Intervento Sociale (Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti Intervento Sociale), tale funzione contribuisce a rafforzare l'attività di monitoraggio delle situazioni di emergenza presenti sul territorio e l'attivazione di percorsi di accoglienza rivolti a persone in stato di grave vulnerabilità.

Inoltre, FCSCJ collabora da tempo con numerosi soggetti del Terzo Settore come Croce Rossa, Adra, Associazione Casa delle Culture, e con soggetti pubblici quali STDP e CSM di Jesi e con gli enti gestori di servizi di orientamento (Centro per l'Integrazione) e accoglienza rivolti a richiedenti asilo e rifugiati (SAI e CAS).

### **Obiettivi:**

Tra gli obiettivi del progetto vi è il miglioramento dell'integrazione tra gli interventi riguardanti l'inserimento presso strutture abitative e le misure di sostegno (su vari livelli) alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia e il recupero delle relazioni sociali superando la logica del cosiddetto "approccio a gradini" attraverso l'approccio dell'Housing First.

All'interno del progetto sono previste sia azioni di sistema, sia azioni di servizio, con particolare riguardo alla fornitura di alloggi, servizi di presa in carico multidisciplinare, erogazione di interventi integrati verso l'autonomia e la sostenibilità (vd. "Linee Guida per l'impiego della Quota Povertà Estrema del Fondo Povertà"<sup>1</sup>). Focus della proposta progettuale è la messa a disposizione, e quindi l'utilizzo, di strutture abitative autonome che

---

<sup>1</sup> <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Fondo-poverta/Documents/Linee-guida-Poverta-estrema.pdf>

ricreino ambienti di vita normalizzanti e il consolidamento di un'equipe multidisciplinare, nell'ottica della rete territoriale, finalizzata al potenziamento delle abilità/risorse dei destinatari diretti degli interventi che permetterà alle persone in difficoltà di uscire dall'emarginazione e di riprendere così il controllo della propria vita.

Modelli di riferimento del presente progetto sono il "Welfare Comunitario" per quanto riguarda le azioni di sistema e l'approccio "Housing First" per le azioni di servizio.

Centrale, il tema della riduzione del danno, per una presa in carico che non miri al raggiungimento di obiettivi prestabiliti, ma che si sappia adattare e modificare in base ai bisogni e allo stato di salute del beneficiario. Ciò non vuol dire non agire sulle problematiche della persona; significa piuttosto agire in maniera dinamica, accettando il fallimento, portando avanti un lavoro intenso di prossimità e dandosi un piano di azione dilazionato nel tempo, per tutto il tempo necessario.

**I Beneficiari diretti** dell'intervento saranno **9** uomini adulti presenti sul territorio dell'ATS IX, nonché presi in carico dai servizi sociali e/o sanitari dell'ATS IX o dai servizi offerti dagli ETS del territorio che: a) vivono in strada o in sistemazioni di fortuna; b) ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna; c) sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora; d) sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa. I bisogni che presentano sono: grave disagio abitativo, povertà estrema, deprivazione materiale, grave vulnerabilità sociale e/o sanitaria.

**I Beneficiari indiretti** saranno, laddove presenti, le reti familiari e/o amicali dei senza dimora selezionati come beneficiari diretti dell'intervento di Housing first, i cittadini dell'ASP Ambito 9 e i soggetti pubblici e del terzo settore che operano per il contrasto della povertà estrema.

### **Assetto organizzativo:**

Il progetto verrà strutturato secondo le linee proposte dal presente avviso e nell'ambito del lavoro del tavolo di co-progettazione che verrà costituito. L'elaborazione del progetto individualizzato, l'accesso ai servizi presenti nel territorio, l'erogazione di sussidi pubblici, l'attivazione delle risorse territoriali e dei percorsi lavorativi (attivazione OdM) è compito dell'assistente sociale Case Manager individuata dall'ASP Ambito 9 per ciascun beneficiario aderente al progetto HF. Le attività educative, la gestione del budget, il monitoraggio periodico delle coabitazioni, verranno condivisi all'interno dell'equipe operativa di progetto composta dal coordinatore di progetto dell'ASP Ambito 9, dalle due operatrici di FCSCJ così come descritto a pag. 6 paragrafo E) **QUALIFICHE PROFESSIONALI**, dalla psicologa in forza all'UO Inclusionione Sociale dell'ASP Ambito 9. L'equipe operativa di progetto si incontra, di norma, una volta al mese o su convocazione del Coordinatore di progetto dell'ASP Ambito 9, in caso di necessità. L'equipe, in base alle specifiche necessità, potrà decidere di convocare incontri con le assistenti sociali dei servizi specialistici (STDP, DSM) o gli amministratori di sostegno coinvolti nel percorso di ciascun beneficiario.

### **Azioni progettuali:**

L'azione di inserimento abitativo e la contestuale presa in carico dei beneficiari avverrà partendo dalla fase di selezione dei beneficiari. Ciascun soggetto del territorio coinvolto nella presa in carico di persone in condizioni di grave marginalità (ASP Ambito 9, servizi specialistici sanitari, FCSCJ) avrà la possibilità di segnalare al gruppo di coordinamento del progetto Housing First i nominativi delle persone individuate come possibili beneficiari, tramite una Scheda di Invio. L'equipe di progetto valuterà il caso unitamente all'assistente sociale di riferimento per la persona (Case Manager). In caso di valutazione positiva, gli operatori FCSCJ impiegati nelle accoglienze e nell'operatività di strada, si adopereranno

per mantenere attiva la relazione con l'utente, accompagnandolo a colloquio con i servizi sociali dell'ASP Ambito 9, affinché venga introdotto al progetto. Si procederà poi alla stesura da parte dell'equipe e condivisione con l'utente del Progetto Personalizzato. Gli attori coinvolti si impegneranno a definire gli obiettivi e le azioni necessarie per raggiungerli. Il progetto verrà periodicamente verificato e modificato in relazione alle esigenze della persona.

Seguirà la fase dell'inserimento abitativo in uno degli appartamenti disponibili. Per quanto riguarda i cohousing, una volta selezionati i beneficiari si procederà collegialmente alla formazione dei gruppi-appartamento o alla ridefinizione dei gruppi tuttora esistenti in base alle eventuali uscite o alle possibili nuove entrate. In questa fase si chiederà all'utente di firmare il Regolamento di Progetto, dove sono esplicitate le modalità di permanenza nel progetto e i criteri per l'uscita e l'allontanamento dallo stesso. Nel regolamento si autorizza l'equipe alle visite domiciliari finalizzate al monitoraggio dei percorsi individuali e al monitoraggio delle condizioni dell'alloggio.

La presa in carico deve essere condivisa tra i servizi sociali e l'equipe operativa Housing First, in modo tale da consentire una risposta ai bisogni differenziata, specialistica e globale. Gli operatori di FCSCJ si dedicheranno agli interventi educativi. I progetti prevedono un supporto personalizzato e la relazione fra beneficiario e operatore ricopre un ruolo centrale per sviluppare percorsi flessibili, creativi che rispondano alle peculiarità ed ai bisogni del singolo. La frequenza e la modalità degli incontri non è standardizzata, ma viene definita sulla base della valutazione della specifica situazione. Il supporto educativo è flessibile e pertanto può essere intensificato o diminuito a seconda dei bisogni emergenti. Nell'ipotesi del progetto a pieno regime con 9 beneficiari accolti, si prevede di garantire a ciascun utente un'educatrice dedicata per 3 ore a settimana per colloqui individuali all'interno dell'appartamento, al di fuori di esso (quando necessario) e telefonici. Altre 3 ore a settimana saranno dedicate a individuare contesti e occasioni in cui i beneficiari possano essere coinvolti e ad azioni che mirino a creare buoni relazioni con i condomini ed il vicinato. Il tutto può essere soggetto a variazioni, nel caso le situazioni contingenti lo richiedano.

Per favorire la coabitazione all'interno degli appartamenti di co-housing, si organizzeranno incontri di appartamento e momenti informali di convivialità tra equipe di lavoro e coinquilini. Si organizzeranno anche occasioni di scambio e confronto con condomini e vicinato. Questa azione avrà l'obiettivo dell'animazione comunitaria volta alla sensibilizzazione e all'accoglienza. La prospettiva è quella di favorire una rete di prossimità a sua volta positiva ed "educante".

L'azione di accompagnamento del beneficiario sarà volta in primis alla "rieducazione abitativa". Si affiancheranno i beneficiari nell'azione di cura di sé e dell'organizzazione interna della casa, con il fine di sentirsi progressivamente sempre più padroni e non ospiti in casa. Secondo la logica del "prendersi cura", partendo dalla casa, si forniranno ai beneficiari gli strumenti per occuparsi anche degli altri aspetti della propria vita. Il progetto prevede altresì interventi di pulizia degli alloggi, tramite una persona addetta alle pulizie periodiche, che possa essere di supporto ai beneficiari. Le educatrici supervisioneranno le abitazioni, affinché la gestione risulti appropriata e coerente con quanto previsto dal progetto.

Il progetto HF si occuperà anche di aiutare il beneficiario nell'orientarsi autonomamente all'interno della società, dal punto di vista sociale, sanitario, lavorativo. Assumeranno quindi valore anche i momenti di accompagnamento sul territorio al fine di conoscere meglio il quartiere (supermercati, bar, negozi...) per favorire l'accesso autonomo ai vari servizi e l'allargamento della rete di conoscenze per uscire dall'invisibilità. I beneficiari potranno, se necessario, in accordo con i servizi sociali, accedere anche vari servizi gestiti da Caritas come la mensa, l'emporio alimentare, l'emporio abbigliamento.

In ogni fase del percorso di presa in carico sarà fondamentale lavorare in equipe per definire gli interventi e garantire le migliori possibilità per i singoli beneficiari. Le educatrici saranno una figura ponte, di supporto e sostegno tra il beneficiario e gli altri soggetti. Dovranno inoltre aggiornare costantemente il Coordinatore sui progressi degli utenti e avvisarlo qualora dovessero insorgere situazioni o comportamenti che possano ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del progetto. A tal fine le educatrici parteciperanno alle riunioni dell'equipe di progetto e alle verifiche periodiche predisposte dal Coordinatore; redigeranno inoltre report trimestrali per ciascun beneficiario.

Per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi verranno attivati gli strumenti a disposizione di ASP Ambito IX al fine di valutare l'attivazione di Tirocini di Inclusione Sociale o tirocini formativi. I Tirocini ad Inclusione Sociale (TIS) verranno attivati dall'assistente sociale Case Manager in capo all'UO Inclusione Sociale che attiva l'Operatore della Mediazione (OdM) nella ricerca del luogo (Enti e/o Aziende del territorio) corrispondente al progetto e alle capacità/abilità del beneficiario disponibile. È l'assistente sociale Case Manager in capo all'UO Inclusione Sociale, che in collaborazione con l'OdM, verifica e ri-progetta l'intervento, valutando sia possibili assunzioni/stabilizzazioni o altri e diversi luoghi dove svolgere il Tirocinio. Per i beneficiari inabili al lavoro verranno verificati i requisiti in possesso per accedere ai vari tipi di sussidi.

La fase di sgancio sarà programmata, organizzata e curata dall'equipe di lavoro. Salvo uscita anticipata per mancato rispetto delle regole, si auspica che i beneficiari si avviino ad un'autonomia abitativa, una volta raggiunta una stabilità economica e/o lavorativa. In questa fase, le operatrici assisteranno e supporteranno il beneficiario; il rapporto verrà mantenuto anche dopo l'uscita dal progetto, per un periodo di tempo che sarà concordato in base alla situazione specifica della persona.

Azione di comunicazione e promozione: si prevede di attivare una campagna di sensibilizzazione sul tema della povertà estrema e dei senza dimora. FCSCJ metterà a disposizione un'operatrice dedicata all'animazione comunitaria che si dedicherà all'organizzazione di incontri/eventi nelle parrocchie, nelle scuole e alla produzione di materiale informativo da diffondere sui social. I contenuti del materiale saranno discussi con l'equipe dedicata alle accoglienze e con le operatrici Housing First. Ci si impegna inoltre a redigere degli articoli sul tema specifico dell'*homelessness* per la stampa locale (es.: Voce delle Vallesina).

Formazione: i componenti dell'equipe di progetto parteciperanno ai percorsi formativi proposti da Fio.PSD e ad altre proposte formative promosse da Caritas italiana sul tema dell'abitare.

## **B) DISPONIBILITA' DI UNITA' ABITATIVE**

La Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina P.Oscar ETS (FCSCJ) mette a disposizione per il **Co-housing**:

n. 2 appartamenti ubicati nell'ambito dei comuni dell'ATS IX, in località servite dai mezzi pubblici e rispondere alle metrature previste dal Decreto Ministero della Sanità del 5 luglio 1975, per l'accoglienza di n. 7 persone con le seguenti caratteristiche: Appartamento 1 - situato in via De Bosis n.11 composto da un salotto, 3 stanze singole, cucina, cucinino, bagno, balcone. Arredati. Si propone questo appartamento per la convivenza di n.3 persone.

Appartamento 2 – situato in zona Viale della Vittoria n.137 composto da un salotto, 4 camere singole, 2 bagni, 1 cucina, 1 stanza ripostiglio. Si propone questo appartamento per la convivenza di n. 4 persone.

Per quanto riguarda le **unità abitative dedicate all'accoglienza di nuclei singoli**, FCSCJ si impegna ad individuare entro due mesi dall'avvio del progetto n. 2 Monolocali ubicati nell'ambito dei comuni dell'ATS IX, in località servite dai mezzi pubblici e rispondenti alle metrature previste dal Decreto Ministero della Sanità del 5 luglio 1975.

### **C) ELEMENTI INTEGRATIVI, INNOVATIVI, SPERIMENTALI**

Questo progetto contribuirà ad innovare l'attuale sistema proponendo un modello che punta al "Welfare di Comunità" favorendo la partecipazione attiva dei cittadini. FCSCJ punterà sull'aspetto dell'animazione della comunità in coerenza con i valori promossi da Caritas, nella consapevolezza che la prossimità e la presenza di realtà come questa possano arricchire la comunità stessa potendo sperimentare in maniera diretta la solidarietà nei confronti dei più poveri. Le parrocchie e la cittadinanza verranno sensibilizzate offrendo occasioni di incontro e promuovendo il tema dell'*homelessness* anche verso i giovani utilizzando i social e una grafica pensata ad hoc. Verranno inoltre offerte ai beneficiari stessi occasioni di partecipazione all'ideazione di azioni di sensibilizzazione e occasioni di partecipazione ad iniziative culturali e di cura degli spazi verdi (nell'ambito di alcuni progetti di Rigenerazione Urbana in avvio) anche attraverso la sottoscrizione di patti di collaborazione tra il gruppo dei beneficiari ed il Comune di Jesi.

L'esperienza maturata nell'ambito del progetto di Housing First attualmente in corso, ha portato l'equipe a riflettere sulla possibilità di estendere tale progettualità a persone in evidente stato di povertà economica, sociale e relazionale. Pur disponendo di un'abitazione, si valuta la necessità per queste persone di una presa in carico multidisciplinare, costante e con l'approccio tipico dell'Housing First offrendo quindi un'operatrice dedicata, un piano educativo interno ed esterno all'alloggio ed un servizio di pulizia e supporto alla cura della casa e della persona.

Durante il corso del progetto l'equipe, si confronterà costantemente con altre realtà italiane legate a Caritas o aderenti a FioPSD che operano attraverso progetti di housing first allo scopo di apprendere buone pratiche e trarre spunti per migliorare la gestione del progetto.

### **D) DESCRIZIONE MODALITA' RACCOLTA, MONITORAGGIO E ANALISI DEI DATI**

L'azione di monitoraggio verrà svolta durante tutto il progetto utilizzando strumenti adeguati alla raccolta e l'analisi di dati relativi ai beneficiari e ai bisogni manifestati. Per la raccolta dei dati relativi alle persone che afferiscono ai servizi Caritas, FCSCJ utilizza il database OSPO WEB, questo strumento permette di indagare la presenza delle persone sul territorio, il numero di passaggi, i servizi di cui ha già usufruito e quelli richiesti aiutando a ricostruire la storia e il percorso di tante persone. Altro strumento è il registro di presenze del Centro di prima Accoglienza Casa delle Genti, dove transitano ogni anno tra le 200 e le 300 persone senza dimora.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei percorsi dei beneficiari di Housing first, l'equipe di progetto si incontrerà di norma una volta al mese; le riunioni sono da svolgersi preferibilmente in presenza; in alternativa e in casi particolari si possono svolgere da remoto. In particolare, gli operatori di FCSCJ, nell'attuazione delle azioni condivise, invia in tempo reale comunicazioni scritte (messaggio e/o mail) al Coordinatore del progetto, relativamente a situazioni considerate critiche o emergenziali. Inoltre, per tutte le altre situazioni, elabora ogni tre mesi (quattro all'anno) una relazione educativa per ciascun beneficiario di cui è referente, inviandola al Coordinatore di progetto.

Si valuterà la possibilità di sottoporre questionari di gradimento ai beneficiari del progetto per valutare la percezione rispetto al proprio stato e al proprio cambiamento.

L'equipe di progetto valuterà altresì la possibilità di adottare gli strumenti di monitoraggio elaborati e proposti da FioPSD sulla base di una richiesta specifica relativa a questa proposta progettuale. FioPSD offre un percorso formativo della durata complessiva di 15 mesi che prevede tre tipi di attività:

- a. Formazione all'uso degli strumenti di monitoraggio e valutazione HF/HL
- b. Raccolta dati dei progetti HF/HL in piattaforma SINOSI con accompagnamento di fio.PSD
- c. Analisi dei dati, reportistica e infografiche

Il costo complessivo del percorso formativo ammonta a € 3.867,4. Tale spesa, ad oggi non prevista tra le voci del piano finanziario, potrebbe essere inserita qualora si determinasse un risparmio su altre voci di spesa.

## E) QUALIFICHE PROFESSIONALI

Per la realizzazione del progetto verranno messe a disposizione da parte di FCSCJ le seguenti figure:

- 2 operatrici dipendenti di FCSCJ con qualifica di PSICOLOGA (Dott.ssa Elena Accoroni e Dott.ssa Letizia Tacaliti) con esperienze maturate nel settore dell'Housing First e delle accoglienze.
- 1 addetto alle pulizie degli appartamenti (che verrà contrattualizzato nell'ambito del progetto)
- Equipe multidisciplinare FCSCJ composta da: referente dei centri di prima e seconda accoglienza, operatrice per le comunità parrocchiali, referente centro d'ascolto diocesano, coordinatore dei servizi, volontari per accompagnamenti e interventi negli immobili. Si aggiunge l'equipe medica composta da volontari medici, farmacisti e psicologi che prestano servizio presso l'Ambulatorio Solidale Caritas.

## F) COSTI PREVENTIVATI

Per la realizzazione del progetto si richiede un **contributo pari a 72.035,00€** su un valore totale di 73.034,00€.

Si prevede una progressiva contribuzione da parte dei beneficiari per i costi di affitto e utenze. Le modalità di pagamento e il contributo verranno stabiliti dall'equipe, che valuterà la disponibilità economica di ogni singolo beneficiario di progetto (es: entrate economiche da lavoro, tirocinio, pensione, pensione d'invalidità, ADI, altro..)

Si veda PIANO FINANZIARIO allegato

Jesi, 18/01/2024

Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina P. Oscar ETS

Il presidente  
Marco D'Aurizio

## PIANO FINANZIARIO

Voce	Descrizione	costo h	n.ore / mensilità	tot. parz.	valorizzazioni	valore totale del progetto
<b>A personale</b>	operatore laurea in psicologia	17,00	2.304	39.168,00		
	operatore pulizie	14,00	594	8.316,00		
<b>B immobili</b>	spese di locazione x 4 app. ti	1.750,00	8	14.000,00		
	utenze x 4 app. ti	600,00	13	7.800,00		
<b>C altre spese</b>	prodotti pulizia			750,00		
	manutenzioni			2.000,00		
	arredi e adeguamento nuovo appartamento da individuare nel territorio dell'ATS9				1.000,00	
	<b>Tot</b>			<b>72.034,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>73.034,00</b>

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE. Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Jesi, 18/01/2024

Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina P. Oscar ETS

*Il presidente  
Marco D'Aurizio*

*Marco D'Aurizio*